

Tagli agli esami sanitari Piemonte davanti a tutti

Cuneo - (mc). Mentre il ministero della salute annuncia il futuro decreto con il taglio agli esami, cioè una lista di 208 prescrizioni a rischio sprechi, che sta causando la rivolta dei medici che si dicono pronti allo sciopero, l'assessore regionale Antonio Saitta ribadisce la strada che la Regione Piemonte ha intrapreso sul tema dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie. L'assessore cita dati dicendo che "l'Italia è ai primi posti in Europa per numeri di Tac e risonanze magnetiche, superata solo dalla Grecia e da Cipro; il 22% di esami e prestazioni sono relativamente inappropriati e un altro 22% assolutamente inappropriati; un esame su tre non dovrebbe essere prescritto".

"È un tema centrale per la Regione Piemonte - continua Saitta - ci abbiamo lavorato fin dai primi giorni del nostro insediamento non solo perché siamo una Regione in piano di rientro ma perché riteniamo che migliorare il livello

di appropriatezza sia un passaggio obbligato, se vogliamo che il servizio sanitario regga e mantenga le caratteristiche di universalità che lo rendono da sempre uno dei migliori".

In Piemonte si registrano 15,94 prestazioni sanitarie ambulatoriali per abitante, mentre lo standard nazionale è 12. "Nell'area metropolitana di Torino - continua Saitta - assistiamo ad abusi impressionanti: fare radiografie su radiografie per la lombalgia (una delle patologie più diffuse dopo il raffreddore) non produce benefici alla salute. Questo eccesso di diagnostica non comporta solo costi vistosi, ma rischi per i pazienti. Assistiamo al paradosso che da un lato c'è un eccesso di consumo e di assistenza sanitaria in ospedale, mentre i soggetti più fragili hanno difficoltà ad accedere ai servizi essenziali. Noi abbiamo il dovere di prenderci cura dei malati, di mettere al centro il paziente e di offrire cure sobrie, rispettose e giuste".